

Febbraio 2017

Sant'Anna



SS. Pietro e Paolo



San Rocco



*... Il grano seminato
nel buon terreno indica
chi ascolta la parola di Dio
e la comprende.
Egli la fa fruttificare
ed essa produce cento o
sessanta o trenta volte di più*

(Mt. 13,3-23)

BERNEZZO

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE



Un mese per riflettere sul valore della vita e della persona

I cristiani rischiano di considerare febbraio un mese poco significativo per il loro cammino di fede. È una convinzione per un certo verso comprensibile, dovuta anche al rilassamento dello spirito dopo le impegnative festività natalizie e prima del lungo cammino quaresimale, ritenuto il tempo forte per eccellenza. Questa persuasione, però, necessita di essere riconsiderata.

Il secondo mese dell'anno, in realtà, presenta appuntamenti molto ricchi. Si celebra, infatti, la Giornata della Vita (prima domenica del mese), la Giornata Mondiale di Preghiera e di Riflessione contro la Tratta di persone (il giorno otto) e la Giornata del Malato (il giorno undici). Sono ricorrenze che ci ricordano il valore 'sacro' della vita e della persona umana.

In questo numero del bollettino sarà presentato il significato di alcuni di questi appuntamenti. Essi però richiedono, soprattutto, a ciascuno di noi di coltivare specifici atteggiamenti e tratti umani. È un esercizio che il nostro Papa ci sollecita sovente a mettere in atto. Ad esempio, ai partecipanti al Convegno della Chiesa Italiana, svoltasi a Firenze nel novembre 2015, si rivolse con queste parole: "Non voglio qui disegnare in astratto un 'nuovo umanesimo', una certa idea dell'uomo, ma presentare con semplicità alcuni tratti dell'umanesimo cristiano che è quello dei 'sentimenti di Cristo Gesù' (Fil 2,5). Essi non sono astratte sensazioni provvisorie dell'animo, ma rappresentano la calda forza interiore che ci rende capaci di vivere e di prendere decisioni". Collocandoci dunque nella scia del nostro Pontefice, cerchiamo di elencare brevemente alcuni tratti che gli appuntamenti di questo periodo dell'anno presuppongono.

Il primo è quello dell'ascolto umile dell'altro. Esso comporta innanzitutto il mettere in conto il suo punto di vista. Per vivere questo atteggiamento è indispensabile, come scrive san Paolo ai cristiani di Filippi, che "ciascuno ..., con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a sé stesso" (2,3).

Il secondo è quello della dedizione amorevole a favore l'altro. Scrive ancora San Paolo: "Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri" (Fil 2,4). Ne consegue che il cristiano è chiamato a cercare, in ogni modo, la felicità di chi gli sta accanto. "L'umanità del cristiano è sempre in uscita" afferma ancora il Santo Padre. Quando, infatti, il nostro cuore è ricco ed è soddisfatto solo di sé stesso, allora non c'è più posto per Dio.

ORARIO SANTE MESSE

- Bernezzo:** - Domenica h. 11,00 Chiesa della Madonna e h. 17,00 Casa don Dalmasso
- Giovedì, venerdì e sabato h. 18,00 Chiesa della Madonna
- Lunedì e martedì h. 8,00 - mercoledì h. 17,00 Casa don Dalmasso
- San Rocco:** - Domenica h. 8,00 - h. 10,30
- Lunedì - martedì - mercoledì - giovedì - venerdì - sabato h. 18,00
- S. Anna:** - Domenica h. 9,30 - mercoledì h. 18,30

Il terzo è quello della passione per la giustizia. “Il nostro dovere”, scrive in un suo intervento papa Francesco, “è lavorare per rendere questo mondo un posto migliore”. Per perseguire in questo intento, però, occorre far proprio la prospettiva evangelica del dono, secondo la quale solo chi si dona è fecondo. Come il chicco di grano che cade nel terreno, solo se muore porta frutto (Gv 12,24).



In questa luce, le giornate a favore della vita, contro la tratta delle persone e del malato non appaiono più come dei semplici appuntamenti che bisogna pur ricordare per dovere o per spirito di carità, ma come stimoli per interrogarci sul senso della vita e della persona umana.

don Roberto e don Gabriele

PERLE DEL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II

 All'inizio del mese di febbraio, ogni anno, celebriamo la Giornata Nazionale per la vita. Nella Costituzione *Gaudium et Spes*, sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, al nr. 51 c'è questa PERLA davvero PREZIOSA:

“Dio, signore della vita, ha affidato agli uomini l’altissima missione di proteggere la vita: missione che deve essere adempiuta in modo degno dell’uomo. Perciò la vita, una volta concepita, deve essere protetta con la massima cura; l’aborto e l’infanticidio sono delitti abominevoli”.

La vita cui il concilio si riferisce in questo passo non è la vita genericamente intesa, ma la vita di un nuovo essere umano. La sua identità di persona è già suggerita, sin dal concepimento, dalla novità del suo patrimonio genetico e si manifesterà comunque in modo inequivocabile se, sin dal suo concepimento, si avrà cura del suo sviluppo.

Nessuno viene al mondo da se stesso: tutti vi sono introdotti da altri e lo sono nella misura in cui altri ne custodiscono la vita.



La cura che un uomo e una donna hanno ricevuto, sin dal concepimento, è già ragione per custodire sin dall'inizio, a loro volta, la vita che essi hanno concepito.

Poiché il concepimento coinvolge i genitori, sin da quel momento l'essere umano che viene al mondo ha l'identità di figlio.

Tale identità, d'altra parte, non è solo umana, dal momento che la vita umana "fin dal suo inizio comporta l'azione creatrice di Dio e rimane per sempre in una relazione speciale con il suo Creatore" (Catechismo della Chiesa cattolica, nr. 2258).



I genitori, dando la vita a un figlio, non lo generano in proprio, ma gli trasmettono la vita che anch'essi, a loro volta, hanno ricevuto. Essi non creano la vita, possono solo pro-creare, attingendo all'azione di Dio, l'unico che crea dal nulla.

La paternità di Dio nei confronti di ogni figlio concepito impegna i genitori a custodirne, sin da subito, la vita. E il Dio della vita, ha promesso che non lascerà incustodito ogni frutto del suo grembo: "Si dimentica forse una donna del suo bambino così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai!" (Is 49,15).

don Gabriele

39ª Giornata per la vita - 5 febbraio 2017

Donne e uomini per la vita nel solco di Santa Teresa di Calcutta

Questo il titolo scelto dal Consiglio Episcopale Permanente per la 39ª Giornata Nazionale che si è celebrata domenica 5 febbraio 2017, di cui riportiamo il testo integrale.

Il coraggio di sognare con Dio

Alla scuola di papa Francesco s'impara a sognare. Spesso nelle udienze fa riferimento ai sogni dei bambini e dei giovani, dei malati e degli anziani, delle famiglie e delle comunità cristiane, delle donne e degli uomini di fronte alle scelte importanti della vita. Sognare con Dio e con Lui osare e agire! Quando il Papa commenta la Parola di Dio al mattino o quando tiene discorsi nei vari viaggi apostolici, non manca di incoraggiare a sognare in grande. È nota la sua devozione a San Giuseppe, che considera uomo del "sogno" (Cfr. Mt 1,20.24). Quando si

rivolge alle famiglie, ricorda loro che il sogno di Dio “continua a realizzarsi nei sogni di molte coppie che hanno il coraggio di fare della loro vita una famiglia; il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocare con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo, nessuno si senta superfluo o senza un posto”.

I bambini e i nonni, il futuro e la memoria

Per papa Francesco il sogno di Dio si realizza nella storia con la cura dei bambini e dei nonni. I bambini “sono il futuro, sono la forza, quelli che portano avanti. Sono quelli in cui riponiamo la speranza”; i nonni “sono la memoria della famiglia. Sono quelli che ci hanno trasmesso la fede. Avere cura dei nonni e avere cura dei bambini è la prova di amore più promettente della famiglia, perché promette il futuro. Un popolo che non sa prendersi cura dei bambini e dei nonni è un popolo senza futuro, perché non ha la forza e non ha la memoria per andare avanti”.



Una tale cura esige lo sforzo di resistere alle sirene di un'economia irresponsabile, che genera guerra e morte. Educare alla vita significa entrare in una rivoluzione civile che guarisce dalla cultura dello scarto, dalla logica della denatalità, dal crollo demografico, favorendo la difesa di ogni persona umana dallo sbocciare della vita fino al suo termine naturale. È ciò che ripete ancora oggi Santa Teresa di Calcutta con il famoso discorso pronunciato in occasione del premio Nobel 1979: “Facciamo che ogni singolo bambino sia desiderato”; è ciò che continua a cantare con l'inno alla vita: “La vita è bellezza, ammirala. La vita è un'opportunità, coglila. La vita è beatitudine, assaporala. La vita è un sogno, fanne una realtà. ... La vita è la vita, difendila”.

Con Madre Teresa

La Santa degli ultimi di Calcutta ci insegna ad accogliere il grido di Gesù in croce: “Nel suo ‘Ho sete’ (Gv 19,28) possiamo sentire la voce dei sofferenti, il grido nascosto dei piccoli innocenti cui è preclusa la luce di questo mondo, l'accorata supplica dei poveri e dei più bisognosi di pace”. Gesù è l'Agnello immolato e vittorioso: da Lui sgorga un “fiume di vita” (Ap 22,1.2), cui attingono le storie di donne e uomini per la vita nel matrimonio, nel sacerdozio o nella vita

consacrata religiosa e secolare. Com'è bello sognare con le nuove generazioni una Chiesa e un Paese capaci di apprezzare e sostenere storie di amore esemplari e umanissime, aperte a ogni vita, accolta come dono sacro di Dio anche quando al suo tramonto va incontro ad atroci sofferenze; solchi fecondi e accoglienti verso tutti, residenti e immigrati. Un tale stile di vita ha un sapore mariano, vissuto come “partecipazione alla feconda opera di Dio, e ciascuno è per l'altro una permanente provocazione dello Spirito. I due sono tra loro riflessi dell'amore divino che conforta con la parola, lo sguardo, l'aiuto, la carezza, l'abbraccio”.

Lo scorso anno il Centro Aiuto alla Vita di Cuneo ha aderito all'iniziativa “una primula per la vita” offrendo 6000 primule in ben 42 parrocchie della nostra Diocesi e il ricavato è stato di 15.390,30 euro.

Questa grande generosità ha permesso di aiutare tante mamme e famiglie sia in modo strutturato e continuativo, sia facendo fronte anche soltanto a una difficoltà contingente.

Tanti sono i motivi che possono portare una donna alla scelta di abortire, ma in questo tempo di grande crisi troppo spesso la decisione è dettata soltanto da ragioni economiche. Madre Teresa diceva: “Mamme, dateli a me quei bambini che volete sopprimere nel grembo”. I tanti Centri di Aiuto alla Vita in Italia e nel mondo dicono che non possiamo assistere indifferenti a un dramma del genere. In questo anno si sono rivolte al CAV una quindicina di mamme e tutte hanno potuto trovare prima di tutto ascolto, accompagnamento, supporto psicologico in alcuni casi, ma anche un aiuto economico concreto attraverso buoni spesa/farmacia per i generi di prima necessità, pagamento diretto delle utenze e/o dell'affitto, pannolini o alimenti per i bambini, carrozzine e abbigliamento per l'infanzia.

Le primule del 2016 hanno oggi un nome, un volto, una storia che è nella stragrande maggioranza dei casi una storia di famiglia, quindi ai sorrisi dei nuovi nati si aggiungono quelli di mamme, papà, sorelline e fratellini: più di cinquanta persone, il tutto partendo da un vasetto di primule.

Tutto questo è possibile grazie alla disponibilità dei volontari del CAV che operano quotidianamente accanto a queste mamme, grazie alla collaborazione con tante altre realtà molto attive nel nostro territorio e non per ultimo grazie al grande lavoro di tutti i volontari “delle primule” che fedelissimi ogni anno non mancano di lavorare sodo per uno scopo in cui credono profondamente.

A tutti il nostro grazie e un appello: siamo alla ricerca di forze nuove, chi vuole unirsi a noi?

Ci trovate ogni giovedì dalle 17,30 alle 19 nella sede di Via Mons. Peano 8/B a Cuneo, cell. 3387458993, email cavcuneo@libero.it

Gabriella Spiller

Don Osvaldo Gorzegno: Missionario di frontiera

Don Osvaldo, presentati ai nostri lettori.

Sono nato nel 1946 e ho trascorso la mia infanzia nella Parrocchia dei Salesiani a Cuneo. Ho frequentato fin da piccolo l'oratorio Salesiano ed è in questa realtà che è nata e maturata la mia vocazione. A 17 anni ho deciso di entrare nei Salesiani e ho avuto la possibilità di continuare il periodo di formazione e di servizio in Messico. Dovevo rimanere in Messico per tre anni, invece da 48 anni vivo in questo paese. Sono stato ordinato da Monsignor Aliprandi nel 1976 e successivamente sono rientrato in Messico.

Come sei giunto ad occuparti dei migranti presso la frontiera tra Messico e Stati Uniti?

Arrivato nel paese mi sono subito occupato della formazione dei giovani nel Seminario di Guadalajara seguendo i giovani nella formazione Filosofica e Teologica. Fin dagli anni '70 ha avuto inizio la migrazione delle fasce più povere della popolazione verso il confine con gli Stati Uniti per trovare lavoro nelle fabbriche di assemblaggio nate lungo il confine. Le città hanno così iniziato a crescere in maniera esplosiva lungo la frontiera.

Fu così che nelle città iniziarono ad arrivare giovani famiglie senza denaro, con entrambi i genitori costretti a lavorare e i figli abbandonati a loro stessi che spesso entravano a far parte di bande violente "los barrios" in conflitto tra loro. Ciò ha portato a una disintegrazione del tessuto sociale e ha accentuato il disagio giovanile. Fu così che nel 1986 insieme ad altri due Salesiani sono stato incaricato di preparare il "Progetto Frontiera" e nel 1987 ha preso vita il progetto dalla città di Matamoros fino a Tijuana. Questo progetto prevedeva la realizzazione di oratori per l'integrazione dei ragazzi e degli adolescenti contro le bande. L'Oratorio è servito come centro di promozione umana e di evangelizzazione, oltre ad accogliere ed assistere i migranti fornendo circa 1200 pasti al giorno.



Qual è la situazione attuale del Messico?

Il Messico è una nazione grande e strategica che confina con la nazione più potente al mondo. È stata governata per settant'anni dal Partito Rivoluzionario Istituzionale e solo dal 1994 la Chiesa è riconosciuta come ente. È una nazione nella quale c'è una grande ingiustizia sociale e il potere politico ed economico è nelle mani di pochi. Allo stesso tempo è una nazione ricchissima dal punto di vista minerario e della produzione agricola ma presenta ancora fasce della popolazione molto povere soprattutto quelle indigene. Il problema più grave

del Messico riguarda il narcotraffico. Molto giovani poveri cadono in questa trappola e vanno ad alimentare il traffico della droga verso gli Stati Uniti. Questa situazione va a creare una corruzione profonda e una violenza generalizzata. In questa situazione la Chiesa interviene nella difesa dei diritti umani.

Come giudichi l'elezione del nuovo Presidente USA Donald Trump?

Il Presidente americano Trump cerca di realizzare due tipi di interventi: il primo è quello di espellere dagli USA coloro che vi sono entrati in modo illegale non solo provenienti dal Messico, ma anche dal Guatemala, San Salvador, Costa Rica e Haiti. Questi uomini e donne sono attratti dal “Sogno Americano”, dal sogno di una vita migliore lontano dalla povertà e dalla miseria. Il secondo intervento che vuole realizzare Trump è la prosecuzione della costruzione del muro di confine con il Messico. La realizzazione del muro venne iniziata nel 1994 durante la presidenza Clinton per arrestare i flussi migratori dal centro-sud America. In corrispondenza di ciascuna città americana posta lungo la frontiera sono nate altrettante città sul versante messicano (ad esempio Tijuana con la città di San Diego, Ciudad Juarez con El Paso...). Vi sono poi zone in cui la frontiera naturale è rappresentata dal Fiume Rio Grande. Tutta la frontiera è controllata dalla Guardia di Frontiera che respinge chiunque cerchi di oltrepassare il confine. Nonostante questo dispiegamento di forze e di risorse la gente che “cerca la vita” riesce ad attraversare il confine anche con la costruzione di tunnel sotterranei che garantiscono così l'ingresso negli Stati Uniti, ma garantisce anche il mercato illegale soprattutto di cocaina e armi.

Quale rapporto lega papa Francesco, il primo Papa del Sud America, con il Messico?

Il Messico si è sentito sempre privilegiato dalle visite dei Papi: papa Giovanni Paolo II ha visitato ben cinque volte il Messico e in questa nazione ha avuto “l'intuizione missionaria” che ha determinato il suo pontificato. Papa Benedetto XVI si è recato in Messico nel 2012 e papa Francesco nel 2016.



Papa Francesco ha visitato le periferie e il confine nord e sud del paese andando dove le situazioni sono più conflittuali e drammatiche. Papa Francesco ha lanciato un messaggio di speranza per un nuovo Messico segnato dalla fraternità, dall'amore e dalla pace. Ha visitato molti bambini e i carcerati. È un Papa che vuole una "Chiesa di frontiera", una Chiesa inserita nella realtà e nelle fatiche della gente per testimoniare la ricchezza del Vangelo come luce di speranza.

Quale futuro per il Messico?

Il Messico ha un potenziale enorme sia dal punto di vista culturale, sia in risorse ambientali e del sottosuolo. I messicani hanno voglia di lavorare, di crescere in un maggior senso di giustizia, di equità sociale e di solidarietà. Il messicano è una persona gioiosa e ottimista, molto religiosa, devota alla Vergine di Guadalupe. Il Messico è impegnato in un cammino di rinnovamento, di speranza e di missionarietà nei confronti dei più deboli e bisognosi. Mi auguro che il Messico sia ogni volta di più impegnato nell'attenzione verso i più deboli, nel dialogo con i paesi vicini e nella realizzazione di cammini di pace.

Luigi Bono

11 FEBBRAIO: XXV Giornata del malato

La giornata mondiale del malato compie 25 anni e il Santo Padre ha concesso che, come per il primo anno, si celebri in forma straordinaria proprio a Lourdes, santuario mariano tra i più cari al popolo cristiano; esso è luogo e insieme simbolo di speranza e di grazia nel segno dell'accettazione e dell'offerta della sofferenza salvifica. Lourdes oggi è diventato centro mondiale di spiritualità e "casa di Maria" per molti malati, i quali trovano consolazione e luce per vivere, pur con fatica, la propria esperienza con fede e illuminati dal Vangelo di Gesù Cristo. Facciamo nostre le parole di esultanza scaturite da Maria presso la casa della cugina Elisabetta "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente" e benediciamo il Signore per i tanti malati che testimoniano con generosità la loro fede e per i molti operatori della carità che, samaritani del nostro tempo, toccano la carne sofferente di Cristo, servendo i malati con amore e competenza.

Istituendo la giornata del malato, Giovanni Paolo II volle andare ben oltre la



sola celebrazione liturgica; egli colse l'occasione per favorire lo sviluppo di una pastorale ordinaria ed efficace verso i malati e i sofferenti in tutte le comunità cristiane, e richiamare il dovere del servizio ai malati e ai sofferenti come parte integrante della missione della chiesa.

Cogliamo alcuni spunti significativi della lettera di Papa Francesco per questa XXV giornata del malato:

“Cari fratelli e sorelle,

l'11 febbraio prossimo sarà celebrata, in tutta la Chiesa e in modo particolare a Lourdes, la XXV

Giornata Mondiale del Malato, sul tema: Stupore per quanto Dio compie: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente...» (Lc 1,49). Istituita dal mio predecessore San Giovanni Paolo II nel 1992, e celebrata per la prima volta proprio a Lou-



rdes l'11 febbraio 1993, tale Giornata costituisce un'occasione di attenzione speciale alla condizione degli ammalati e, più in generale, dei sofferenti; e al tempo stesso invita chi si prodiga in loro favore, a partire dai familiari, dagli operatori sanitari e dai volontari, a rendere grazie per la vocazione ricevuta dal Signore di accompagnare i fratelli ammalati. Inoltre questa ricorrenza rinnova nella Chiesa il vigore spirituale per svolgere sempre al meglio quella parte fondamentale della sua missione che comprende il servizio agli ultimi, agli infermi, ai sofferenti, agli esclusi e agli emarginati... Ponendomi fin d'ora spiritualmente presso la Grotta di Massabielle, dinanzi all'effigie della Vergine Immacolata, nella quale l'Onnipotente ha fatto grandi cose per la redenzione dell'umanità, desidero esprimere la mia vicinanza a tutti voi, fratelli e sorelle che vivete l'esperienza della sofferenza, e alle vostre famiglie; come pure il mio apprezzamento a tutti coloro che, nei diversi ruoli e in tutte le strutture sanitarie sparse nel mondo, operano con competenza, responsabilità e dedizione per il vostro sollievo, la vostra cura e il vostro benessere quotidiano. Desidero incoraggiarvi tutti, malati, sofferenti, medici, infermieri, familiari, volontari, a contemplare in Maria, Salute dei malati, la garante della tenerezza di Dio per ogni essere umano e il modello dell'abbandono alla sua volontà; e a trovare sempre nella fede, nutrita dalla Parola e dai Sacramenti, la forza di amare Dio e i fratelli anche nell'esperienza della malattia...

A Bernadette Maria dona la vocazione di servire i malati e la chiama ad essere Suora della Carità, una missione che lei esprime in una misura così alta da diventare modello a cui ogni operatore sanitario può fare riferimento. Chiediamo

dunque all'Immacolata Concezione la grazia di saperci sempre relazionare al malato come ad una persona che, certamente, ha bisogno di aiuto, a volte anche per le cose più elementari, ma che porta in sé il suo dono da condividere con gli altri...

Fratelli e sorelle tutti, malati, operatori sanitari e volontari, eleviamo insieme la nostra preghiera a Maria, affinché la sua materna intercessione sostenga e accompagni la nostra fede e ci ottenga da Cristo suo Figlio la speranza nel cammino della guarigione e della salute, il senso della fraternità e della responsabilità, l'impegno per lo sviluppo umano integrale e la gioia della gratitudine ogni volta che ci stupisce con la sua fedeltà e la sua misericordia."

Nella nostra Diocesi la celebrazione del malato si è svolta presso la Cappella dell'Ospedale Santa Croce di Cuneo **sabato 11 febbraio alle ore 16,30** alla presenza del Vescovo.

Per dare la possibilità alle persone di partecipare a questo momento significativo di preghiera per e con i malati, la celebrazione in Casa Don Dalmaso, con la possibilità di ricevere l'unzione dei malati, si effettuerà **mercoledì 22 febbraio nella Messa delle ore 17**. Ovviamente durante la Messa di sabato 11 alle ore 18 in Parrocchia, ci siamo uniti nella preghiera per i malati. L'unzione dei malati è un Sacramento importante che richiede un minimo di preparazione, pertanto coloro che desiderano riceverla dovranno comunicarlo in Parrocchia o presso Casa Don Dalmaso entro domenica 19 febbraio.

Ricordiamo anche che tutti i secondi venerdì del mese alle ore 17,30 (prima della messa) viene recitato il Santo Rosario per tutti i malati.

Silvio Invernelli

AZIONE CATTOLICA *Assemblea diocesana*

Domenica 5 marzo 2017 a partire dalle ore 14.00 si svolgerà a Cuneo, nell'aula magna del Seminario, l'Assemblea diocesana per il rinnovo degli incarichi per il triennio 2017/2020.

Tutti i soci sono invitati a partecipare non solo per votare i nuovi consiglieri, ma per riflettere sul ruolo dell'A.C. , guidati da Monsignor Vescovo Piero Del Bosco, dalla vicepresidente nazionale giovani Lucia Colombo e dal rappresentante regionale Roberto Olivero.

Tema dell'assemblea "Fare nuove tutte le cose, radicati nel futuro, custodi dell'essenziale".

Prossimi appuntamenti diocesani

- **Giovedì 16 febbraio incontro T. E. presso le suore Giuseppine a partire dalle ore 9.**
- **Venerdì 17 febbraio alle ore 20.45, 4ª tappa degli incontri adulti in Centro diocesano.**



STORIA E STILI

Ue nostre chiese, per essere lì da tanti secoli, hanno subito periodiche ristrutturazioni, drastici rimaneggiamenti, sorprendenti riorientamenti, ardite sovrapposizioni o aggiunte. A volte si fa fatica a capire dove inizia il cambiamento architettonico e dove è l'innesto sul tronco originario. Altre volte vediamo linee architettoniche incoerenti, come due tronchi di binario a scartamento diseguale che cercano di innestarsi. La lettura però di questi segni architettonici attraverso gli stili ben codificati, ci permette di capire la nostra storia e l'evoluzione del sentimento religioso, quasi come un carotaggio geologico, che si addentra nella profondità della terra per ricavarne le più antiche stratificazioni.

I principali stili architettonici codificati nella storia dell'arte occidentale sono quello arcaico, greco ed ellenistico, romano, paleocristiano, bizantino, longobardo-carolingio, romanico, gotico, rinascimentale, barocco, neoclassico ottocentesco, contemporaneo dal novecento ai giorni nostri. Ovviamente non tutti questi stili sono presenti nelle nostre chiese, ma alcuni sono bene evidenti e intrecciati tra di loro come un'edera a un castagno secolare. Il nostro occhio saturato ormai da immagini viste ogni giorno, quasi non nota più certe incongruenze architettoniche, non vede le differenze degli stili e ingloba tutto in un'unica forma strutturale, in una specie di chimera con la testa di un leone, il corpo di un drago e la coda di serpente.

“Noblesse oblige” a occuparci della cappella della Maddalena, antico sito devozionale e archeologico di grande interesse non solo per i bernezzesi.

La macchina del Tempo vola sulla collinetta che aggetta protettiva sul nostro paese. Una serie di elementi fa girare vertiginosamente le lancette più all'indietro possibile oggi a Bernezzo.

Siamo ai primordi dell'insediamento abitativo che crescerà alle sue pendici. Ne elenchiamo gli elementi: 1) i contrafforti basali di una torre sopra la Cappella risalgono almeno all'inizio del primo millennio; 2) il primitivo orientamento della chiesetta, secondo le regole paleocristiane delle Costituzioni apostoliche del IV e V secolo, era lungo l'asse Est-Ovest mentre ora è Nord-Sud; 3) l'abside rimasta è infatti orientata a Est; 4) all'interno nella parte antica si rilevano due registri pittorici uno romanico dell'XI secolo con la sequela degli apostoli e uno cinquecentesco con l'icona della Madonna con Bambino e della Maddalena; 5) sotto le pitture lungo la curvatura absidale è presente una disposizione di sedili chiamata Syntroon tipica della Chiesa di Oriente, ora Ortodossa, come in Santa Sofia a Istanbul del VI secolo d.C.; 6) all'esterno emerge dall'angolo absidale uno sperone massiccio di una struttura ancora più antica; 7) davanti svetta il campaniletto tardo romanico; 8) nel primo tratto di strada che mena alla Maddalena si scorgono i contrafforti dell'antico medioevale Ricetto; 9) tutti questi elementi,





muti e anonimi, sono ora inglobati nella Cappella attuale e dall'alto scandiscono pietrificati i secoli della nostra comunità: certamente più di un millennio di storia.

Scendendo alla fine del sentiero medioevale la Macchina del tempo si ferma di fronte alla chiesa della Confraternita che conserva elementi omogenei a causa di una nascita più recente: 1709-1732, età del Barocco. Infatti Barocco è il campanile dalla rarissima iconografia pittori-

ca esterna, con richiami a forme misti-lineari ora rette ora curve, barocca è la facciata con la finestrella-rosone a contorno sinuoso di curva e linea, barocco l'interno con l'abside e la volta-cupola a trompe l'oeil.

Questa omogeneità di stile non la troviamo più nella Chiesa della Madonna. L'età più antica (XII sec.) l'ha esposta a tracce profonde di più secoli, lungo i quali esigenze devozionali, strutturali, urbanistiche e alluvioni varie hanno sovrapposto, mutato, innalzato, tamponato pareti e strutture che ora convivono armonicamente. Sull'esterno della parete Nord della Chiesa un arco gotico a sesto acuto è inscritto e tamponato dentro un arco più ampio a tutto sesto romanico. E' questo l'evidente segno dei due



stili che si confrontano e si integrano nella struttura, espressione di due momenti storici diversi. Questa dialettica, pur mirabilmente armonica, si ripete all'interno dove la successione delle arcate a sesto acuto gotiche tra navata maggiore e laterale sinistra non appare in fase con le arcate romaniche esterne. Sulla parete esterna Sud compare una curiosa successione di arcate non allo stesso livello come ci si aspetterebbe. Indizio di una

sopraelevazione della chiesa. Infatti nel secentesco quadro della Madonna del Rosario, dietro l'altar maggiore, è raffigurato in piccolo uno scorcio quasi invisibile dell'antico borgo di Bernezzo dove il fronte della chiesa è a capanna cioè ad un solo spiovente, mentre adesso è a due spioventi con più alte navate. La volta a crociera della cappella del Clemer è infatti a un livello più basso della navata laterale corrispondente. I pilastri interni a fascio, pilastro più mezza co-

lonna, tipiche del gotico mostrano una coloritura umida alla base per almeno un metro, indizio di un loro pregresso interrimento alluvionale. Questa supposizione è avvalorata dal piano della strada più alto da cui si deve scendere per entrare in chiesa. Davanti all'ingresso si eleva un massiccio Protiro a colonne. Sembrerebbe architettura proveniente dal profondo paleocristiano e romanico, dove queste strutture erano frequenti e, scomparso il quadriportico dei catecumeni, rallentavano l'ingresso in chiesa intimando ai fedeli la purificazione. In realtà il Protiro della Madonna è la parte più recente della sua secolare ristrutturazione risalendo al 1939: la facciata della chiesa ora parzialmente nascosta era dipinta a strisce orizzontali dicrome bianche e nere, come si intravede ancora.

Risalendo in direzione della Maddalena la Macchina del tempo si ferma alle pendici di S. Pietro.

La facciata è chiaramente barocca con il suo andamento sinuoso che realizza la tipica concavità dello stile, con il mistilineo delle nicchie e del rosone centrale, l'arabesco dei medaglioni. Il campanile è tardo romanico fino all'affresco tripartito già gotico del 1415 con i due monaci cluniacensi, la Madonna sul trono, S. Michele e il diavolo. All'interno le tre navate sono barocche. Mentre nel sottotetto salendo verso la tribuna dell'organo, si scorge la sequenza del culmine di più antiche arcate a sesto acuto e dunque gotiche. A coprire queste arcate sporge ancora il moncone di un tetto sopra il quale si aprono finestrelle ad arco rialzato a dimostrazione sorprendente che la chiesa era prima a due spioventi, con la parte superiore dunque esterna. Tra una finestrella e l'altra due evanidi stemmi sabaudi a dimostrazione del dominio dei Savoia. In questo essenziale itinerario abbiamo potuto leggere le incisioni indelebili dei secoli nella carne sempre viva delle nostre chiese, l'evoluzione delle pratiche devozionali, le subentranti esigenze di nuove architetture, l'impeto degli eventi alluvionali, il tutto illustrato da un'arte pittorica di grande levatura e sostenuto da una Fede popolare continua e ancora fervente.

Tutte queste tracce di storia, di arte e di fede meriterebbero di essere opportunamente evidenziate con una cartellonistica didascalica precisa, essenziale e idonea a segnare un itinerario, a ricordare i migliori mille anni della nostra vita e a proteggerla... conservando le sue radici.



Luciano Allione



PARROCCHIA DI SAN ROCCO

MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Dai registri parrocchiali

Battesimi

•**DUTTO ELODIE**, di Alessandro e di Bono Manuela, nata a Torino il 20 giugno 2016 e battezzata il 29 gennaio 2017.



Defunti

→ **GHIBAUDO ANGELA IN GIRAUDO**, di anni 65, deceduta il 16 gennaio presso l'Ospedale S. Croce di Cuneo. Il funerale è stato celebrato in Parrocchia il 18 gennaio e la salma è stata tumulata nel cimitero di San Rocco di Bernezzo.



ORARIO CELEBRAZIONI

- ⇒ **MERCOLEDÌ 1 MARZO – LE CENERI**: alle ore 18, inizieremo il tempo della Quaresima con la celebrazione dell'Eucaristia, durante la quale verrà imposto sul nostro capo, come afferma la liturgia, “l’austero simbolo delle ceneri”.
- ⇒ **DOMENICA 5 MARZO** alle ORE 15 nella CHIESA PARROCCHIALE I RAGAZZI DI TERZA ELEMENTARE CELEBRERANNO PER LA PRIMA VOLTA IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE. Li accompagniamo con la nostra preghiera.

FESTA DEI BAMBINI BATTEZZATI NEL 2016



Domenica 5 febbraio, 39^a Giornata nazionale per la vita, durante la celebrazione eucaristica delle ore 10.30, abbiamo vissuto la memoria del Battesimo con le 23 famiglie che, nel corso del 2016, hanno chiesto e celebrato questo Sacramento per i loro figli. Che la forza dello Spirito Santo aiuti i genitori e la nostra comunità parrocchiale ad accompagnare con gradualità, costanza e pazienza questi bambini a crescere nella fede e nella fedeltà al Vangelo di Gesù.



LA QUARESIMA UN TEMPO PER... incontri di preghiera per adulti e giovani

Ogni settimana del tempo di Quaresima proporremo un'ora di **preghiera e di riflessione**, in Chiesa, per tutti coloro che ne sentono la necessità.

L'incontro inizierà alle ore 20.45 e terminerà alle ore 21.45.

Ecco le date:

- giovedì 9 marzo: La Quaresima un tempo per leggere e per leggersi;
- lunedì 13 marzo: La Quaresima un tempo per custodire il silenzio;
- venerdì 24 e sabato 25 marzo: 24 ore per il Signore;
- lunedì 27 marzo: La Quaresima un tempo per amare il digiuno e discernere l'essenziale;
- lunedì 3 aprile: La Quaresima un tempo per condividere.

Inoltre per **tutti i VENERDÌ** del tempo di Quaresima:

- alle ore 8.00, in Chiesa, Celebrazione delle Lodi Mattutine;
- alle ore 17.30: Celebrazione della Via Crucis.

Notizie dal Consiglio Pastorale Parrocchiale



Il 12 gennaio si è svolta la prima riunione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale. Il primo punto all'ordine del giorno riguardava la nomina del nuovo Segretario del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Come nuovo Segretario è stato nominato Luigi Bono. Si è proceduto poi ad eleggere due membri che faranno parte della Segreteria insieme al Parroco. Sono stati eletti all'unanimità Agostino Scacciante e Giuseppina Bono.

Il secondo punto riguardava l'inizio della riflessione sul Progetto Pastorale Parrocchiale. Questo ambizioso progetto venne lanciato due anni or sono dal Vescovo Monsignor Cavallotto con l'intento di creare una schema all'interno della quale si muova la Parrocchia. Lo scopo è quello di identificare le priorità sulle quali la Parrocchia deve agire e impegnarsi ricercando una sempre maggiore corresponsabilità dei laici nelle varie attività parrocchiali.

Il Parroco ha descritto a tutti i presenti i punti sui quali occorrerà riflettere per identificare gli ambiti di azione. Il punto di partenza fondamentale consiste nel conoscere il contesto nel quale si vive, il territorio parrocchiale prestando particolare attenzione al senso di appartenenza alla Chiesa. Occorre poi considerare il contesto ecclesiale nel quale viviamo tenendo in gran considerazione il Magistero del Papa e i piani Pastoralisti della Chiesa italiana e locale.

Occorre poi guardare in modo obiettivo la realtà parrocchiale, evidenziando gli aspetti positivi e quelli non in sintonia con il Vangelo, prestando attenzione alle esigenze emergenti. Dopo aver svolto questa operazione bisogna poi passare alla fase di progetto cercando gli obiettivi fondamentali dell'evangelizzazione: ascoltando la Parola di Dio, celebrando la fede e rinnovandola attraverso nuovi stili di vita. Un'azione pastorale efficace ha bisogno di operatori convinti che si mettono in gioco in prima persona con pazienza, umiltà e gratuità.

Fondamentale risulta poi la ricerca di mezzi efficaci di comunicazione per far conoscere a tutti i parrocchiani le varie iniziative che si realizzano a livello parrocchiale e zonale.

In ultima analisi risulta necessario un progetto educativo omogeneo, certo articolato per fasce d'età, ma occorre una coordinazione in modo da evitare che ogni settore viaggi per conto proprio.

Nel periodo quaresimale la Parrocchia proporrà diverse iniziative che potete trovare a pagina 16 del bollettino.

Nell'ambito delle iniziative rivolte alla carità si provvederà alla raccolta di pacchi viveri per le famiglie bisognose e verrà attivata la raccolta di indumenti che saranno consegnati al centro vestiario della Caritas.

Chiunque volesse far conoscere la propria opinione riguardo al Progetto Pastorale Parrocchiale, può farlo inviando una mail all'indirizzo sanroccobernezzo@gmail.com o contattando direttamente il Parroco.

Luigi Bono



1. BILANCIO ECONOMICO DELL'ANNO SOLARE 2016

ENTRATE		USCITE	
Prestazioni scolastiche	127.460,00	Spese pere il personale	168.252,00
Contributi COMUNE	16.000,00	Spese manutenzione (Caldaia)	28.931,00
Contributi Regione	38.338,00	Gas	5.196,00
Contributo BCC	300,00	Alimentari	12.556,00
Contributo STRACONI	3.278,00	Elettricità	2.047,00
Banco di beneficenza	6.598,00	Quota associativa	1.200,00
Altre entrate	10.372,00	Altre spese	20.565,00
TOTALE	202.046,00	TOTALE	238.747,00
DISAVANZO		36.701,00	

Il rendiconto riguarda i movimenti di cassa dell'anno solare 2016: le uscite elevate sono dovute alla spesa della sostituzione delle caldaie e modifica impianto di riscaldamento oltre alla liquidazione TFR per una dipendente passata alla Scuola Statale. Al disavanzo di 36.701,00 euro si prevede di far fronte con

- fondi propri
- contributo MIUR in arrivo a Gennaio 2017 (46.000,00 euro) in ritardo nei mandati.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno devoluto offerte alla Scuola, dimostrando una sensibilità e generosità davvero encomiabili nel saper cogliere la difficoltà del momento. La Scuola è un patrimonio di tutti ed è giusto appoggiarla nei momenti critici. Grazie a tutti voi da parte del Consiglio di Gestione.

2. RINGRAZIAMENTI

- Nel 2016 sono pervenute offerte da: Astre Teresio, Fam. Bido, vicini di Rosso Paola, AVIS, Caterina Falco, Maria Giraud, Mandrile Giovanni, Mandrile Elio, Teatro di Valgrana, Fam Ghinamo, Bergia Giuliana, Cometto Michele, Gruppo Alpini, Comitato Ambiente, Rampignado family, Romana Giordano, Revello Roberto, Delfino Rosanna, Aragno Marinella, Viale Giuseppe, Pesce Luca.
- Ci hanno aiutato tantissime persone con prodotti e aiuti indiretti. A tutti siamo riconoscenti per l'aiuto prezioso in ogni sua forma e apprezziamo la sensibilità che i Parrocchiani dimostrano nei confronti della nostra Scuola Materna.

Grazie infine a tutti i volontari, agli artigiani e commercianti che sostengono le nostre iniziative del Banco di Beneficenza e della Straconi e che ci fanno sentire meno soli nella gestione della Scuola. Buon Anno a tutti.

il Consiglio di Gestione

PARROCCHIA DI S. ANNA

MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Riunione del Consiglio Parrocchiale del 13 Gennaio 2017



lla prima riunione presieduta da don Roberto erano presenti i membri del Consiglio e alcuni componenti del comitato festeggianti per il centenario della Parrocchia.

I punti all'ordine del giorno erano:

◇ **Programmazione Messe feriali**

Per quanto riguarda le messe feriali si decide che verranno celebrate nel periodo quaresimale nel giorno di martedì con decorrenza da MARTEDÌ 7 MARZO ALLE ORE 18.00.

MERCOLEDÌ 1 MARZO ALLE ORE 18.00 SARA' CELEBRATA LA FUNZIONE DELLE CENERI inizio del periodo quaresimale.

Nei mesi estivi di giugno, luglio e agosto la Messa feriale sarà celebrata il mercoledì alle ore 20.30.

◇ **Incontri per la Benedizione delle Famiglie e programmazione del mese di Maggio**

Il primo incontro per la Benedizione sarà MERCOLEDÌ 3 MAGGIO ALLE ORE 20.30 IN CHIESA

IL MERCOLEDÌ alle ore 20.30 sarà recitato il Rosario presso i Piloni nelle varie Borgate come tradizione.

A fine mese si celebrerà la S. Messa e la Benedizione delle Famiglie a Borgata Piluncian presso il Pilone della Madonna di Lourdes (data da definire)

◇ La celebrazione del **Corpus Domini** sarà giovedì 15 giugno alle ore 20.30.

◇ **Festa di S. Anna**

Quest'anno, più precisamente l'8 aprile, la nostra Parrocchia compirà 100 anni dalla fondazione, don Roberto propone di invitare il Vescovo a celebrare la Messa nella nostra Chiesa. Si pensava inoltre all'uscita speciale di una copia del Bollettino che racconterà la storia e il cammino della comunità in questi anni.

Sono in programma alcuni eventi per festeggiare al meglio, il comitato festeggianti sta programmando le varie iniziative e le varie date, in particolare nella settimana della festa Patronale che quest'anno sarà il 23 LUGLIO.

E' stato anche predisposto il Calendario delle Celebrazioni che precedono la Pasqua che verrà pubblicato sul prossimo Bollettino di marzo.

Sul prossimo Bollettino saranno pubblicate anche le offerte effettuate nell'anno 2016.

La segretaria
Laura

PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO

MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Rinati alla vita nuova nell'acqua e nello Spirito

➤ **Domenica 22 gennaio**, alle ore 15,30, hanno ricevuto il sacramento del Battesimo: **Giacomo Fantino**, figlio di Davide e di Martina Ansaldi, nato a Savigliano, il 24 aprile 2016 e i fratellini gemelli **Francesco e Tommaso Invernelli**, figli di Daniele e di Alessandra Giordana, nati a Cuneo, il 15 giugno 2016.



*O Padre, ti ringraziamo
per Francesco, Giacomo e Tommaso.
Fa che sentiamo la bellezza e la responsabilità di aiutarli
a crescere come persone libere
e a maturare nella fede nel tuo Figlio Gesù.
Guidali con la luce e la forza del tuo Spirito
perché possano conoscere la vocazione alla quale li chiami
e siano aperti a donarsi a Te e agli altri nella carità.*

*Concedi ai genitori e a quanti si prenderanno cura di loro
di percepire in ogni circostanza la tua amorevole presenza. Amen.*

Sposi nell'amore del Signore Gesù.

Martedì 31 gennaio, nella parrocchia di Sant'Agostino in Borgio Verezzi (SV), **Federico Postuma e Azzurra Margherita Menardi** hanno consacrato il loro amore con il sacramento del Matrimonio.

Agli sposi la comunità porge le sue felicitazioni e gli auguri di buon cammino insieme.

*Signore aiuta i tuoi figli,
Federico e Azzurra Margherita,
uniti in matrimonio,
a vivere la fedeltà dell'amore,
a scegliersi in modo nuovo ogni giorno
e a scoprire e a percorrere insieme strade inesplorate.
La fedeltà, infatti, è tracciare insieme un solco profondo
contro il quale né venti né maree possono nulla:
un solco che segue sempre la stessa direzione: quella dell'amore.*

Ritornati nella casa del Padre

Sabato 21 gennaio è deceduta la signora **Raimonda Olivero, vedova di Giuseppe Giordano**, nata il 21 settembre 1927 a Grasse (FR) e residente in via don Dalmasso 33 in Bernezzo.

Il funerale è stato celebrato lunedì 23 nella chiesa parrocchiale e la salma è stata tumulata nel cimitero di Madonna dell'Olmo.



Lunedì 23 gennaio è deceduto, nell'abitazione della cara sorella Lucia, il signor **Giorgio Giuseppe Bruno**, nato il giorno 11 dicembre 1926 e domiciliato in via Villanis 7 in Bernezzo.

Il funerale è stato celebrato il giorno seguente nella chiesa parrocchiale di San Martino in Valgrana e la salma è stata tumulata nel locale cimitero.

Sabato 5 febbraio, dopo una lunga malattia, è deceduta la signora **Margherita Bruno vedova Pierino Chesta**, nata il 12 maggio 1931 e residente in via Fontana Marta 5 in Bernezzo.

Il funerale è stato celebrato martedì 7 nella chiesa parrocchiale e la salma è stata tumulata nel locale cimitero.



*Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,
che ci ami di eterno amore e trasformi l'ombra della morte in aurora di vita,
ascolta le nostre preghiere per i nostri cari defunti.
Sii tu, o Signore, per i loro cari rifugio e conforto,
perché dall'afflizione e dal dolore siamo sollevati
alla pace che proviene dalla tua presenza.*

Amen.

Notizie del Gruppo Liturgico

- **Mercoledì 1 marzo: le Ceneri.**
Ore 15.30 celebrazione delle Ceneri in Chiesa per bambini delle elementari e ragazzi delle medie.
- **Domenica 5 marzo: 1ª domenica di Quaresima.**
- **Domenica 19 marzo: ore 11 Festa degli Anniversari di Matrimonio.**

Stefania

Anniversari di matrimonio



DOMENICA 19 MARZO DURANTE LA S. MESSA DELLE ORE 11,00 FESTA ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Ad ogni coppia verrà inviata nei prossimi giorni una lettera di invito con tutti i particolari. Le adesioni devono essere comunicate alle persone di seguito elencate entro il 12 marzo 2017:

1. **Arato Stefania** via S. Giacomo 25 tel. 0171.683380;
2. **Botasso Mariapiera** via Villanis 17 tel. 0171.82258;
3. **Tosello Stefania** via Cuneo 45 tel. 0171.82299 (ore pasti) cell.

339.8030719

Ufficio Parrocchiale tel. 0171.82177 (dal lunedì al venerdì ore 9-12)



Una sera a teatro con la compagnia "Ij Ver Ator Napoletan"

Grande successo per lo spettacolo teatrale tenutosi in occasione del carnevale, sabato 4 febbraio, organizzato dalla parrocchia, con il coordinamento dell'Azione Cattolica, che condivide la propria soddisfazione sia per la riuscita dell'iniziativa, sia per la grandissima partecipazione di pubblico.

La commedia brillante in 3 atti di Marianna Brondello dal titolo "L'Amor a l'é borgan" è stata portata in scena dal gruppo teatrale "Ij Ver Ator Napoletan", una compagnia i cui attori provengono da Boves, Demonte e Borgo San Dalmazzo.

Ben undici attori hanno interpretato i personaggi di questa commedia, che



ha visto come protagonista Trumblin, giovane margaro di gran cuore, ma di assai poca cultura, che si è trovato coinvolto in un guaio fiscale di cui non era direttamente responsabile, ma che lo spaventava tantissimo, non essendo a conoscenza della disonestà del suo padrone.

Tanti personaggi gli ruotavano attorno, creando situazioni e circostanze davvero comiche: è stata davvero una bella serata, vissuta in allegria.

Il momento di buonumore e spensieratezza è stato arricchito anche da attimi di sincera commozione: Marianna Brondello ha spiegato ai presenti che il nome del loro gruppo è nato dalla



volontà di ricordare un loro compagno di viaggio, l'amico ed attore di nome Ivan, prematuramente scomparso, proprio in questo periodo dell'anno. Per questo le iniziali del nome del gruppo teatrale formano l'acronimo di Ivan. E' stato spontaneo per i Bernezzeesi presenti rivolgere un pensiero alla indimenticabile Franca Rollino: anche lei ci ha lasciati alcuni anni fa proprio nello stesso periodo, dopo averci rallegrati e coinvolti emotivamente per tanti anni con le sue sapienti e sottili interpretazioni nella nostra bella compagnia teatrale "La banda del bon imor".

Un grazie sincero a tutti coloro che hanno accolto l'invito, per la partecipazione allo spettacolo e per la generosità dimostrata, ed un grande e riconoscente

"Grazie" a Marianna Brondello e a tutta la compagnia teatrale, che ha voluto devolvere le offerte raccolte, (somma di 700 euro), per i lavori di ristrutturazione delle opere Parrocchiali Bernezzeesi: un gesto di grande amicizia verso la nostra comunità!



Tiziana Strerù

*Signore, accogli le preghiere e i lamenti
di coloro che soffrono e
di quanti si adoperano per alleviarne il dolore.*

*Tu che hai percorso la via del calvario
e hai trasformato la croce in segno di amore e di
speranza
conforta coloro che sono afflitti, soli e sfiduciati.*

Dona loro:

*la pazienza sufficiente per sopportare le lunghe attese
il coraggio necessario per affrontare le avversità
la fiducia per credere in ciò che è possibile
la saggezza per accettare ciò che è rimasto irrisolto
la fede per confidare nella tua Provvidenza.*

*Benedici le mani, le menti e i cuori degli operatori
sanitari*

*perché siano presenze umane e umanizzanti
e strumenti della tua guarigione.*

*Benedici quanti nelle nostre comunità
si adoperano per accompagnare i malati
perché accolgano la profezia della vulnerabilità umana
e si accostino con umiltà al mistero del dolore.*

*Aiutaci Signore a ricordarci
che non siamo nati felici o infelici,
ma che impariamo ad essere sereni
a seconda dell'atteggiamento che assumiamo
dinanzi alle prove della vita.*

*Guidaci, Signore,
a fidarci di Te e ad affidarci a Te.
Amen.*

Bollettino mensile n. 2/2017 delle Parrocchie SS. Pietro e Paolo, S. Rocco e S. Anna Bernezzo Dir. Resp.
Don Antonio Gandolfo – pubbl. aut. Tribunale di Cuneo con decreto del 03/06/1988 n.8/88 – Poste Ita-
liane s.p.a. – Sped. Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) – Art. 1 – Comma 2 DCB CN
Stampa MG Servizi Tipografici srl Vignolo

Bollettino on-line: <http://bernezzo.diocesicuneo.it>